

**Federalismo.** Mercoledì il voto in bicameralina: governo e opposizioni sempre su posizioni contrapposte  
**Si allontana l'accordo sul fisco regionale**

**Roberto Turno**  
 ROMA

Appesa a un filo sempre più esile di riuscita, va avanti la trattativa tra governo e opposizioni per arrivare a un testo il più possibile condiviso su federalismo fiscale regionale e costi standard sanitari. Ma le posizioni restano distanti: il terzo polo, ha confermato ieri Linda Lanzillotta (Api), presenterà martedì un parere sicuramente negativo; il pd, che ieri è stato a lungo in contatto col governo, ha depositato un parere con pochi, ma sensibilissimi, punti di distacco dal governo. La mediazione finora non ha dato risultati. L'ipotesi più gettonata è che mercoledì 23 la bicameralina voterà pareri contrapposti. E che possa ripetersi il pareggio di 15 a 15, una bocciatura politica, come già accaduto per il fisco municipale. A meno che votando i pareri per

parti separate, dunque distinguendo gli aspetti condivisi, non si riesca in parte a superare l'impasse.

Un problema politico in più per il governo, che tra l'altro deve tenere unite le sue componenti meridionali soprattutto tra i governatori, che continuano a fare quadrato contro il testo soprattutto al capitolo sulla sanità. Col nodo del ristoro degli oltre 400 milioni promessi alle regioni per il trasporto pubblico locale a parziale copertura dei tagli della manovra estiva. Un nodo che a tutt'oggi resta irrisolto, nonostante la prima apertura di credito (300 milioni) contenuta nel parere del relatore di maggioranza Massimo Corsaro (pdl), che però poi il governo avrebbe momentaneamente ritirato per avere più carte da trattare al tavolo con i governatori. Non è un caso che martedì, il giorno prima del voto in bicamerali-

na, i governatori si siano convocati in riunione «straordinaria». Sia per premere - se ce la faranno con una voce unica - su governo e parlamento. Sia perché lo stesso governo - che deve decidere se, quando e quanto concedere per il trasporto locale - conta molto sul pressing dei governatori sulle opposizioni per incassare un parere non negativo.

Il parere del relatore di minoranza Francesco Boccia (pd), del quale sono stati accolte una decina delle dodici principali proposte di modifiche in un proficuo lavoro di sponda con Corsaro, ha nel fondo una condizione dirimente nella trattativa tuttora aperta. Spiega Boccia: «Nel 2013, come dice la manovra estiva del 2010, con l'attuazione del fisco regionale devono intendersi revocati i tagli. Questa garanzia al momento non c'è. Se così fosse l'intero impianto poggerebbe su basi fragi-

li che porterebbero al crollo dell'intero sistema fiscale».

Quello che le opposizioni chiedono è dunque l'impegno del governo a subordinare l'entrata in vigore della riforma a un confronto istituzionale, non politico, tra governo e regioni, per decidere nel settembre del 2012 parallelamente all'approvazione della legge di stabilità 2013, se ci sono o meno le condizioni finanziarie per andare avanti.

Se queste condizioni non dovessero esserci - è la tesi dell'opposizione - si dovrà decidere concordemente cosa fare, sospendendo intanto l'attuazione del federalismo regionale. «Una garanzia per tutti, né per la sinistra né per la destra, né per il sud né per il nord - dice Boccia - ma di tenuta del sistema. Senza revoca dei tagli sarebbe inevitabile un aumento della pressione fiscale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**I DUBBI**

Il relatore di minoranza Boccia (Pd): senza una clausola di salvaguardia dal 2013 c'è il rischio di aumento delle tasse

**I contenuti del decreto**

**Addizionale Irpef**

Oltre a una compartecipazione Iva (44,7%) il dlgs assegna ai governatori l'intera Irpef e un'addizionale Irpef con una parte fissa (0,9%) e una variabile a scelta delle regioni

**Perequazione**

L'arrivo della perequazione viene anticipata al 2013. Da quell'anno saranno cancellati i trasferimenti erariali e partirà l'addio alla spesa storica che porterà in 5 anni ai costi standard

**Tre regioni benchmark**

Ecco il meccanismo per individuare le regioni benchmark che serviranno a fissare l'asticella dei costi standard: la conferenza Stato-regioni ne sceglierà 3 tra una rosa di 5 con i conti in ordine

**Fiscalizzazione**

Previsto il rinvio della fiscalizzazione dei trasferimenti statali correnti di un anno: al 2013 invece che dal 2012. Ritorna poi al 2013 la fiscalizzazione dai bilanci delle regioni a quelli dei comuni

**Irap**

Sarà anticipata di un anno (al 2013) la possibilità di ridurre o azzerare l'Irap e sarà inserita tra le opzioni anche la deduzione dalla base imponibile

**Province**

Dal 2012 regioni a statuto ordinario e province possono istituire un'addizionale agli importi unitari del canone annuo relativo alle utenze di acqua pubblica il cui gettito è interamente devoluto alle province